

# FarmacistaPiù<sup>20</sup>24

ASSISTENZA FARMACEUTICA E SERVIZI ALLA PERSONA  
PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL RILANCIO DELLA SANITÀ.

Una iniziativa di:



Con il patrocinio di:



Partner:



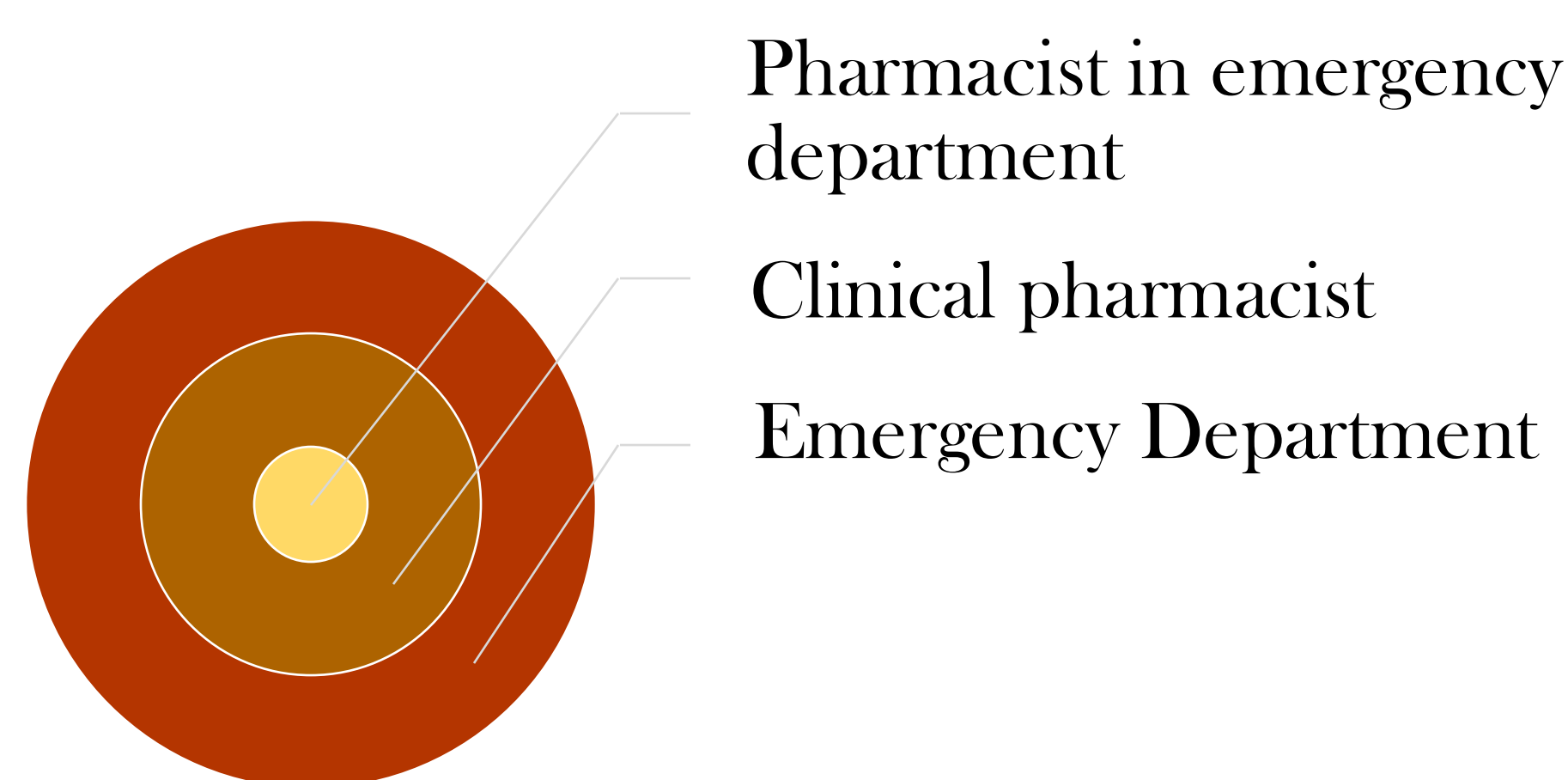
## IL FARMACISTA DI EMERGENZA IN PRONTO SOCCORSO: QUALI SONO LE OPPORTUNITÀ E LA FORMAZIONE RICHIESTA

Cristiana Bruno<sup>1</sup>, Erika Esposito<sup>1</sup>, Domenico Perugino<sup>2</sup>, Valentina Russo<sup>1</sup>

1. Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera, Università Magna Grecia di Catanzaro;
2. Scuola di Specializzazione in Farmacologia Clinica, Università Magna Grecia di Catanzaro.

Negli ultimi anni, nello scenario sanitario sta emergendo la figura del farmacista di reparto. In particolar modo, in alcuni Paesi, emerge la figura del farmacista d'emergenza nei reparti di pronto soccorso (PS), nei quali risultano gravosi il sovraffollamento e le lunghe attese per i codici non rossi. Questo indurrebbe la figura del farmacista ad evolversi, passando dal *supply-chain* di medicinali e dispositivi medici, all'intervento su appropriatezza, inadeguatezza delle terapie farmacologiche e interventistiche, con un maggior focus su eventuali interazioni e monitorando l'aderenza terapeutica.

Il lavoro è stato svolto seguendo le Linee Guida PRISMA. La ricerca è avvenuta su Pubmed attraverso parole chiave collegate al farmacista d'emergenza e al reparto di PS. Sono stati selezionati articoli solo in lingua inglese pubblicati nel periodo 2018-2024. Quattro ricercatori hanno infine effettuato lo screening in maniera indipendente e valutato gli studi, escludendo quelli che in base al titolo ed abstract non risultassero compatibili con i criteri di inclusione. Su 1.811 articoli selezionati solo 934 sono stati inclusi nello studio, rispondendo positivamente ai criteri di eleggibilità.



Criteri di inclusione

I trial clinici condotti nei reparti di emergenza-urgenza analizzati prevedono interventi riguardo la *deprescribing* di oppiacei, l'appropriatezza delle terapie antibiotiche e azioni specifiche per evitare errori nel dosaggio di farmaci ad alto rischio, particolarmente nei pronto soccorso pediatrici.

Inoltre, l'inclusione del farmacista di emergenza nei team di risposta al trauma si è visto efficiente nel migliorare il tempo di somministrazione dell'analgesia, ottimizzare la gestione dei farmaci e delle terapie anticoagulanti, permettendo al resto del team di concentrarsi su altri interventi salvavita. È difficile affermare quanto siano diffusi i servizi di PS nei quali siano coinvolti farmacisti ospedalieri a livello nazionale.

Sebbene le realtà in cui sono stati implementati tali servizi abbiano evidenziato come questi migliorino l'efficienza e la prontezza di risposta del Sistema Sanitario nei reparti di PS, attualmente l'indisponibilità di linee guida e la mancata formazione professionale specifica ne impediscono l'implementazione massiva. Inoltre, è stato dimostrato che il farmacista clinico può identificare e ridurre positivamente gli errori terapeutici e i costi associati. La gestione clinica da parte del farmacista in team specializzati rappresenterebbe quindi una nuova espansione dei servizi di farmacia clinica, per i quali esistono ancora importanti lacune formative che andrebbero sanate e fortificate già durante i percorsi di specializzazione, includendo dei tirocini formativi nei reparti, in particolare di emergenza-urgenza.